

I leader europei volano a Washington per fare da scudo a Zelensky

Dopo l'atteso vertice tra Trump e Putin di venerdì scorso, oggi la Casa Bianca ospiterà il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, e diversi altri leader europei. Tra i presenti, il segretario generale della NATO Mark Rutte, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente francese Emmanuel Macron, il premier britannico Keir Starmer e **l'italiana Giorgia Meloni**. In seguito al vertice con Putin, tanto Trump quanto l'omologo russo sono usciti dai negoziati scontenti, senza tuttavia fare trapelare troppe informazioni; secondo le indiscrezioni diffuse dai media, i due leader avrebbero parlato dell'ipotesi di congelare la attuale linea del fronte in cambio del **ritiro delle truppe ucraine dall'intero Donbass**. In questi giorni Zelensky e i leader europei hanno ribadito la loro posizione per cui non ci può essere accordo di pace senza la garanzia dell'integrità territoriale ucraina.

Il programma di oggi è fitto di impegni: alle 18 italiane (mezzogiorno locale) i leader europei arriveranno alla Casa Bianca, seguiti da Zelensky alle nostre 19:15. A quell'ora ci sarà un breve bilaterale tra il leader ucraino e Trump; dopo un'ora, alle 20:15, i saluti tra Zelensky e i colleghi di Finlandia, Francia, Germania, Italia e Regno Unito, alle 20:30 la foto di rito, e **alle 21 la tavola rotonda tra i leader**. «Zelensky può porre fine alla guerra con la Russia quasi immediatamente se lo desidera, oppure può continuare a combattere», ha scritto Trump questa notte, per parlare del vertice. Le parole di Trump suggeriscono nuovamente che l'[incontro con Putin](#) è andato come sperato dai due leader. Nel corso della conferenza stampa di venerdì scorso, Trump e Putin non hanno rilasciato dettagli sulle loro conversazioni, ma secondo le informazioni rilasciate dalla stampa, **sarebbe emersa una proposta russa per la pace**: il [Financial Times](#) e [Reuters](#) hanno citato fonti anonime che sostengono che Putin avrebbe proposto un **congelamento dell'attuale linea di confine nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia** e la garanzia che non avrebbe lanciato ulteriori attacchi, in cambio del ritiro completo delle truppe ucraine da Donetsk e Luhansk.

Secondo molti, un simile accordo costituirebbe una sostanziale sconfitta per l'Ucraina e per l'Europa. La Russia ha infatti conquistato larghe porzioni di Zaporizhzhia e Kherson (**in questo momento per circa tre quarti occupate dalle truppe russe**), rinforzando il proprio controllo sulla Crimea (Kherson è la regione situata subito a nord della penisola); **non è tuttavia riuscita a prendere il pieno controllo del Donetsk**. Trapelate queste informazioni, Zelensky ha ribadito la sua posizione per cui l'Ucraina non è pronta a cedere territori, rimarcando l'argomentazione secondo cui **la Costituzione del Paese vieta la cessione di territori**; i leader occidentali hanno fatto eco alle sue parole. Gli alleati del Vecchio Continente hanno ribadito il loro sostegno all'Ucraina attraverso l'uso di sanzioni per fare pressioni su Putin, e sottolineato la necessità che vengano fornite garanzie solide per evitare che la Russia attacchi l'Ucraina. Rimarcato anche il loro sostegno all'avvio di

I leader europei volano a Washington per fare da scudo a Zelensky

trattative per la pace solo dopo l'implementazione di un cessate il fuoco.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

I leader europei volano a Washington per fare da scudo a Zelensky



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora